

## NON SOLA NELL'ASSENZA

Mi chiamo Elisabetta, sono alta 1,62 m, ho i capelli scuri e ricci.

Oggi, mentre scrivo, sono al lavoro: indosso una tuta, un paio di pantaloni neri con righe bianche, una maglia a collo alto nera e una felpa nera molto abbondante, come piace a me per stare comoda. Alterno un paio di occhiali rossi per vedere da lontano e un paio di occhiali verdi per vedere da vicino.

A Teresa vorrei dire che mi hai fatto sentire libera, grazie.

Ad Alessandro vorrei dire che mi hai fatto sentire sicura, grazie

A Barbara vorrei dire che mi hai fatto sentire forte, grazie e anche che, attraverso le tue parole e i tuoi gesti, mi hai fatto attraversare tutto il disorientamento e la tristezza per la mancanza di Olga. Hai reso tangibile un'assenza, trasformandola in qualcosa di vivo e percepibile.

Olga, di te ho sentito la presenza, o forse, ancora di più, la densità della tua assenza. Come se anche il vuoto potesse avere un peso, una consistenza, una forma.

Attraverso queste tre qualità ritrovate, vissute e sperimentate durante lo spettacolo libertà, sicurezza e forza, ho percepito però anche qualcosa d'altro: un nuovo senso di serenità e di possibilità di pensiero e azione e pace, anche dentro l'assenza.

Grazie.

Elisabetta Mascitelli